

HERBARIUM VAGANS

I disegni itineranti tra botanica e arte si spostano sul lago d'Orta

Herbarium vagans è una **grande mostra itinerante**. Partecipano artisti italiani e internazionali che hanno ritratto **erbe e fiori** che crescono tra Alpi e Prealpi. Dopo più di un mese a Domodossola e Santa Maria Maggiore, con tanto pubblico e una settimana di proroga, l'erbario vagante si sposta dalle vette dell'Ossola sul **lago d'Orta a Orta, Ameno e Miasino**.

In un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, la voglia è quella di **continuare a fare cultura** cercando soluzioni intelligenti, anche in tempi di Covid. Le opere di **Herbarium vagans** sono esposte **all'esterno** su **grandi pannelli**: sono sempre accessibili e si possono vedere quando e come si vuole.

Le **46 opere** in mostra sono divise in due sezioni. La parte che vede coinvolti i **pittori botanici** nasce grazie alla collaborazione con **Floraviva**, l'Associazione italiana pittori botanici che riunisce i più qualificati interpreti in Italia di questa particolare tecnica, tra arte e scienza. Nella seconda sezione **artisti contemporanei**, italiani e stranieri, che hanno, ognuno secondo il proprio stile e tratto, reinterpretato erbe e fiori di alta e media montagna.

Herbarium vagans fa parte del progetto **Interreg Italia-Svizzera "Di-Se – DiSegnare il territorio"**, tre anni all'insegna del **disegno** e dell'**arte** a cura di **Associazione Musei d'Ossola**, **Museumzentrum La Caverna** di Naters e **Associazione Culturale Asilo Bianco**. Le attività di questo primo anno hanno come focus le **erbe officinali** e i **cambiamenti climatici sulle Alpi**. Un binomio particolare e importante: la riflessione sui cambiamenti climatici parte anche dalla consapevolezza che piante mediterranee e quindi non autoctone come l'elicriso, il rosmarino, il gelsomino crescano ormai molto bene (se coltivate) anche in ambiente prealpino e, a volte, addirittura alpino. Gli erbari essiccati, compilati in Europa a partire dalla fine del XV secolo, sono documenti utilissimi e incredibili per comprendere i cambiamenti climatici che hanno interessato determinate aree geografiche negli ultimi cinque secoli. Grazie al confronto con le specie attuali è possibile indagare le caratteristiche delle piante del passato, le condizioni in cui sono cresciute e le eventuali mutazioni che hanno messo in atto per adattarsi ai diversi climi. Erbari più o meno "vaganti" che strizzano l'occhio a Darwin.

Dal 13 settembre all'11 ottobre la mostra approda a **Orta San Giulio** (sezione pittori botanici) e ad **Ameno e Miasino** (artisti contemporanei). Luoghi affascinanti

e scorci pittoreschi: sono i centri storici di tre piccoli paesi tra lago e montagna da percorrere e scoprire inseguendo le opere esposte. La scommessa di **Herbarium vagans** è riscoprire luoghi e profumi, piccoli angoli dimenticati, nomi e colori di piante e fiori che spesso si incontrano durante le nostre passeggiate. E il **catalogo** della mostra è un tassello in più: l'osservatore trova informazioni, riferimenti e curiosità nei testi a cura di Valeria Tantardini, erborista, che spiegano con passione e intelligenza la storia e l'utilizzo di ogni erba disegnata.

Inaugurazione domenica 13 settembre

Orta San Giulio | Via Mazzola (scuole) | ore 10:30

Ameno | Piazza Guglielmo Marconi | ore 15

Miasino | Piazza Beltrami | ore 17

Anche l'inaugurazione del 13 settembre sarà, per chi vuole, "vagante". È in programma una **passeggiata** sui sentieri che collegano i tre borghi coinvolti, in gran parte seguendo l'anello blu del Quadrifoglio di Ameno. La mostra diventa l'occasione per una facile escursione giornaliera nel rispetto di tutte le normative vigenti (ritrovo al Sacro Monte di Orta alle ore 9:30). Il **programma** completo si può trovare su www.asilobianco.it, per **info e prenotazione (obbligatoria)** segreteria@asilobianco.it – 320 9525617.

E continua il viaggio per le papille gustative, tra fiori, erbe e profumi. A Orta San Giulio si potrà assaggiare il **gusto di gelato "Herbarium"** presso la gelateria Arte del gelato e **la pizza** dedicata presso il ristorante Il Pozzo. Il programma di **Di-Se** prosegue inoltre anche all'interno dell'undicesima edizione di **Corto e Fieno – Festival del cinema rurale** con un focus su **cortometraggi di animazione** sabato 3 ottobre a Omegna e domenica 11 ottobre a Miasino.

Anche **Unwasted Project** continua a **Macugnaga** nella vetrina della Contemporary Gallery di Casa Burgener, via Ferdinando Imseng 3. In mostra i gioielli di **Enrica Borghi** ed **Emanuela Burgener** realizzati con materiali di scarto e pietre preziose. **Unwasted Project** nasce dall'incontro tra arte e artigianato di altissimo livello e tra due donne che sono cresciute ai piedi del **Monte Rosa**. Enrica Borghi è artista eclettica che dagli anni '90 lavora con plastica e materiali di recupero per trasformare in bellezza ciò che è scarto. Emanuela Burgener è fondatrice di Margherita Burgener, importante brand di alta gioielleria di Valenza. Il risultato di questo felice e alchemico incontro sono pezzi unici, sintesi creativa di materiali destinati a essere gettati e pietre preziose. Alcuni gioielli sono ispirati alla **achillea montana** (*Achillea millefolium*), pianta medicinale che, da sempre, appartiene alla tradizione delle genti di montagna. Resistente e coraggiosa,

l'achillea cresce e fiorisce vicino al ghiacciaio. Un gioiello che racconta una storia e che lancia una sfida, ricordandoci lo scioglimento dei ghiacciai, quello del Rosa in primis. Una riflessione sui cambiamenti climatici, un percorso che continuerà anche nei prossimi mesi e che ci vuole portare, come fa **Herbarium vagans**, a una nuova, reale e solida consapevolezza ambientale.

Tutti i nomi degli artisti di **Herbarium vagans** sono riportati di seguito.

Si possono seguire tutte le attività, gli eventi e le iniziative di **Di-Se** sulla pagina Facebook del progetto:

@dise2020

<https://www.facebook.com/dise2020/>

Artisti contemporanei

Rojna Bagheri | Cardo mariano
Geetika Singh Barghava | Genziana gialla
Sara Boccaccini Meadows | Iperico
Massimo Caccia | Iperico
Michael Cailloux | Natura alpina
Daniele Catalli | Elicriso
Sara Conti | Garofano
Antonio De Luca | Pero corvino
Luca Di Sciullo | Stella alpina
Giacomina Ferrillo | Melo selvatico
Matteo Giuntini | Ginepro
Marie Antoinette Gorret | Papavero comune
Andrea Guerzoni | Felce maschio
Maura Milani | Epilobio
Riccardo Monte | Larice
Elisa Mossa | Fusaggine
Marta Nijhuis | Assenzio
Graziana Piantanida | Finocchio
Refreshink | Tarassaco
Luisa Rivera | Genziana gialla
Alessandra Romagnoli | Rosa canina
Paolo Stefanelli | Erba Mottolina
Paola Tassetti | Arnica
Marina Terauds | Menta piperita
Gosia Turzeniecka | Lavanda
Carlo Valsesia | Gelsomino
Walter Visentin | Timo
Ilaria Zanellato | Peonia selvatica

Tavole botaniche

Ernesta Caterina Albanese | Centauro giallo | Vulneraria
Renata Bonzo | Acero
Laura Curioni | Silene di Elisabetta
Pierino Delvò | Barba di becco
Claudio Giordano | Semprevivo maggiore
Margherita Leoni | Rododendro
Maria Lombardi | Cardo mariano
Sabrina Luoni | Pulsatilla
Claudine Pasquin | Ranuncolo
Angela Petrini | Maggiociondolo
Silvana Rava | Narciso
Angelo Speciale | Concordia | Orchidea di Colemann
Gabriella Tesser | Felce maschio
Lisa Tommasi | Cirsio lanoso
Marina Ubertini | Carlina
Milena Vanoli | Sigillo di Salomone
Rosanna Verga Simonelli | Campanula serpeggiante

Ufficio stampa: Paola Fornara – tel. 346 3002931 – paola.fornara@gmail.com